

Dopo sette album in studio, arriva il primo live (doppio) per i post rockers di Bristol. Per quanti volessero per la prima volta avvicinarsi agli inglesi, si tratta di un'occasione d'oro (essendo questo cd dal vivo un'antologia ideale), per gli altri che già li amavano – non scordiamo che i CBP sono un gruppo feticcio per molti – è una piacevolissima e gradita conferma. Anche sul palco il gruppo britannico riesce infatti a ricreare la magia che si sprigiona, abitualmente, dai suoi dischi. I CBP incrociano – si sa – folk ambient e doom sperimentale, con grandiose aperture floydiane, intrise di lirismo e di malinconica melodia, dilatata e spaziale. Non mancano – nella proposta musicale della band – squarci elettronici: si pensi, soprattutto, alle iterazioni del Robert Fripp solista o a certe cose dei canadesi Godspeed You Black Emperor. In generale, anche i progsters più fedeli alla tradizione non potranno non restare colpiti dalle composizioni, dalla tecnica esecutiva e dal campionario di tastiere dei CBP: tra queste ultime fanno sempre la loro splendida figura il sintetizzatore moog e il mellotron. Ma anche chi cerca suoni più moderni troverà campionamenti dal notevole fascino. L'incisione è eccellente, per un live da avere. **(Davide Arecco)**